

mercoledì 31 ottobre 2001 - Ore 22,30

"il noir"

## L'IDOLO INFRANTO

The Fallen Idol - 1948

Tratto dal romanzo omonimo di Graham Greene, pubblicato in Italia con il titolo "Lo scantinato", in volume unico con "Il terzo uomo" da Bompiani e da Mondadori nella collana "I Libri del Pavone".

**Regia:** Carol Reed - **Sceneggiatura:** Lesley Storm - **Musiche:** William Alwyn - **Fotografia:** Georges Périnal - **Montaggio:** Oswald Hafenrichter - **Scenografia:** Vincent Korda e James Sawyer - **Interpreti:** Ralph Richardson (Baines), Michèle Morgan (Julie), Sonia Dresdel (signora Baines), Bobby Henrey (Phillipe), Denis O'Dea (Ispettore Crowe), Jack Hawkins (Detective Ames), Walter Fitzgerald (Dottor Fenton), Dandy Nichols (signora Patterson), Joan Young (signora Barrow), Karel Stepanek (prima segretaria), Gerard Heinz (Ambasciatore), Torin Thatcher (poliziotto), James Hayter (Perry), Geoffrey Keen (Detective Davis), Bernard Lee (Detective Hart) - **Produzione:** Carol Reed (produttore) e Philip Brandon (produttore associato) - **Origine:** Gran Bretagna - **Durata:** 95' - **Colore:** Bianco/Nero - **Distribuzione:** Cineteca Nazionale.

Il titolo si riferisce al rapporto privilegiato che intercorre tra un ragazzino, Phillipe, e il maggiordomo Herbert Baines, per lui un mito, interrotto da un'incomprensione, che fa immaginare al piccolo una responsabilità del maggiordomo nell'omicidio di sua moglie, perché ha scoperto una relazione di Baines con una donna. A causa di questa sua convinzione fornisce alla polizia informazioni false; nel film emerge la determinazione del bambino a distruggere l'infatuazione infantile per l'adulto, mettendolo nei guai, vendicandosi per la delusione e forse per quello che lui considera un tradimento nei suoi confronti. La sceneggiatura è stata seguita dallo stesso Greene, che rispetto al romanzo, varia alcuni dettagli essenziali, soprattutto nella dinamica dell'omicidio. La percezione degli eventi varia costantemente grazie al montaggio forsennato, che coglie tutti i punti di vista e le sconcertanti verità di una crescita, che fa "giustizia" di un'ammirazione incondizionata.

